ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Yohoghany, Pa., Sept. 21, 1900 as second class matter.

Per lettere, comunicazioni, ecc. dirigersi alla
"AURORA"
— Box 92 —
YOHOGHANY, PA., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	,, 0.50
Trimestre	,, 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO II. YOHOGHANY, PA., SABATO 3 NOVEMBRE 1900. NUOVA SERIE NUM. 9.

RACCOMANDIAMO SPECIALMENTE AI NOSTRI COMPAGNI DI DIFFONDERE FRA GLI OPERAI, ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI DEL 6 CORRENTE, QUESTO NUMERO DEDICATO IN BUONA PARTE ALLA PROPAGANDA ASTENSIONISTA.

AL GREGGE CHE VOTA

E' a voi, compagni tutti di fatica, di pene e di miseria. — a voi incoscienti o svogliati che state oggi per ribadire materialmente e moralmente le vostre catene, volontariamente rimettendo anche una volta nelle mani altrui il vostro destino,—e' a voi illusi, mistificati, oggi carezzati, domani derisi dagli stessi che mendicano il vostro suffragio,—a voi immensa falange di pecore trascinate allo scannatojo dai furbi padroni,— e' a voi, o lavoratori, che noi ci rivolgiamo piu' specialmente oggi, per tentar di suscitare nella vostra anima inerte un fremito di coscienza virile, nel vostro cuore gelido un raggio di fede per l'ideale, nella

Voi, o lavoratori, conoscete assai bene questi pezzenti del voto, repubblicani, democratici o sedicenti socialisti, che oggi vengono intorno a carezzarvi, a promettervi mari e monti. Ma purtroppo e' difetto di coloro, come voi, destinati a precipitare di disillusione in disillusione, di aver l'obblio facile. Voi dimenticate. Parrebbe dovreste invece ricordare e trarre esperienza dalle lezioni passate. Invece no. Ciechi, non volete aprire gli occhi alla luce. Sordi, non volete ascoltare.

I pezzenti del voto sono i vostri peggiori nemici. Sono i vostri padroni. Guardateli tutti questi arruffoni della politica coloniale che oggi si degnano stringervi la mano. Italiani, son tutti i rigonfii prominenti delle nostre disgraziate colonie, i banchieri falliti, i giornalisti cavadenti, gl'intraprenditori sanguisughe. Banchieri, scappano coi vostri risparmii, stille di sangue accumulate tra dolori e sofferenze senza nome;—giornalisti, siano ritinti dei colori repubblicani, democratici o magari del rosso socialista, son tutti ruffiani della penna, pro-

dall'alto meglio calpestarvi? Volete voi vender le vostre coscienze per servir di sgabello ai capitalisti i quali hanno bisogno della forza del governo per soffocare i vostri istinti di ribellione, le vostre aspirazioni verso la liberta' e l'emancipazione?

Per quanto voi siate abbrutiti dalla lunga abitudine del servaggio, per quanto dolga piu' alla vostra schiena il sollevarsi che il curvarsi ancora, per quanto i vostri occhi soffrano piu' di fissar la luce che di rimanere ancora nelle tenebre dell'ignoranza, pure, per la vostra dignita' noi osiamo sperare, che non vi presterete a tale infamia, e negherete il vostro voto alle canaglie che vi dissanguano, agli sfruttatori che vivono delle vostre fatiche e dei vostri dolori.



Ma noi sappiamo quel che molti di voi vogliono dirci. Sappiamo gia' l'obbiezione che alcuni piu' ingenui.— i quali credono essere i piu' furbi— ci rivolgono: — "Appunto perche' e' ignobile, e' vile dare il proprio voto ai padroni, ai borghesi, agli sfruttatori

BRESCI

Il nostro numero unico *Umberto e Bresci*, oltre al contenere articoli di quasi tutti i migliori operai intelligenti che militano nelle nostre file, conterra' pure due magnifiche illustrazioni rappresentanti l'una l'impotenza dei governi, con tutti i loro cannoni bajonette e dollari, l'altra l'operaio col suo modesto obolo di *nickel* che affretta la liberazione di Bresci e il trionfo dell'anarchia.

I compagni che hanno schede di sottoscrizione "Nickel-Protesta" sono caldamente pregati di voler essere quanto piu' e' possibile solleciti nel raccogliere offerte, facendone recapitare l'importo al compagno L. Raffuzzi, 554, W. 132nd St. New York.

* * * * *

I compagni di New York e dintorni rammenteranno certo che la sera del 10 corrente,—oltre al commemorare il XIII anniversario dell'infame assassinio borghese di Chicago, dove i compagni Parson, Spies, Lingg, Engel e Fisher per la liberta' lasciarono fieramente la vita sul patibolo della feroce repubblica Nord-Americana— alla *Germania Assembly Rooms*, 291-93 Bowery, sara' rappresentato il dramma del compagno P. Gori *Senza Patria*, a totale beneficio delle due piccole bambine

in voi stessi e nelle vostre forze invincibili.

E badate, o lavoratori ; noi abbiamo tutto il diritto che la nostra voce sia ascoltata da voi, perche' mentre i varii candidati e i loro emissarii a voi parlano di diritti, di miglioramenti, di rivendicazioni magari, d'altra parte a voi chiedono il voto, cioe' vogliono che voi spontaneamente rimettiate nelle loro mani gli onori, il potere, la forza e lasciate fare ch'essi agiscano per voi, si adoprino per voi, facciano i vostri interessi. Voi avete dunque un'istintiva e naturale ragione per dubitare di loro come, in fondo, sempre dubitate.

Noi, al contrario, parlandovi di diritti e di rivendicazioni da conquistare, non vi chiediamo ne' voti, ne' onori, ne' potere ; vogliamo che l'avvenire di benessere e di liberta' a cui tutti abbiamo diritto sia da voi stessi, per opera vostra esclusivamente, strappato ai padroni e ai governanti, ai parassiti e agli sfruttatori.

Noi vogliamo soltanto combattere con voi le battaglie dell'emancipazione umana, non vogliamo noi *fare per voi*, ma tutt'insieme lottare, cadere oggi e vincere domani. Noi quindi, osiamo credere, che non solo non dobbiamo suscitare la vostra diffidenza, ma meritare la vostra fiducia e il vostro affetto. Per questo, o compagni di miseria e di fatica, noi ci lusinghiamo che vorrete ascoltare le nostre parole.



E son parole semplici, piane, persuasive. Non si tratta di ragionamenti difficili e astratti, ma di considerazioni pratiche e chiare.

altrui, pagnottisti che per un boccon di pane si adattano alla piu' abbietta pederastia morale ; — intraprenditori, fanno mercato delle vostre braccia, vi spremono l'energia e la forza dai muscoli per ricavarne tesori di ricchezze, vi lasciano ammazzare negl'infortunii sul lavoro, come carne da macello.

E son tutti uguali tutti d'una stessa levatura morale, dappertutto, a New York come a San Francisco, a Chicago come a New Orleans, a Filadelfia come a San Luigi, nelle citta' immense come ne' piu' meschini villaggi agricoli o minerarii.

E son dessi — voi ben li conoscete — coloro che, come ieri specularono sulla vostra carne, sul vostro denaro, sulle vostre fatiche, oggi vogliono speculare su qualcosa di piu' importante e di piu' grave—sulla vostra coscienza. Si dicono vostri amici ; e voi non avete nemici piu' accaniti e piu' odiosi. Vi stringono la mano, con un smorfia di nausea, e si affrettano a nettarsela sulla stoffa dei pantaloni.

Se sono americani, questi camorristi del voto che oggi si dicono vostri fratelli — ieri come domani — vi chiamano coi nomi piu' derisorii, vi considerano buona e docile merce da fatica, e talvolta, magari, tra il plauso di una folla sghignazzante, vi linciano. Oggi speculano sul vostro servilismo. Vi chiamano cittadini — come loro. Domani, forti del vostro stupido consenso, vi tratteranno come gli schiavi che si prestano a tutte le bisogne, a tutte le umiliazioni.

Volete dunque voi, o lavoratori, prestarvi anche una volta a fare il gioco di questi ingordi vampiri che bramano il potere perche' possano

voratori, per candidato socialista, come noi lavoratore."

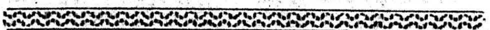
O buon elettore, togliti anche quest'illusione, che fortunatamente e' l'ultima destinata a velarti gli occhi, prima che la luce definitivamente risplenda innanzi a te.

E che cosa vuoi che possa fare il candidato socialista in un regime borghese, in pro' degl'interessi dei lavoratori ? Non ti hanno appreso i socialisti che il governo non e' che il servitore della classe capitalistica, i cui interessi sono contrarii a quelli dei lavoratori ? Dunque il socialista che va al governo o deve spezzarsi contro il sistema o piegarsi. Tu hai visto che sinora questi signori socialisti hanno trovato piu' comodo piegarsi. Millerand in Francia si e' curvato sino alla piu' laida espressione del borghesismo. E, del resto, il contrario ci avrebbe stupito. Il fuoco non puo' fare a meno di bruciare ; il potere di corrompere.

Colui, dunque, che vuole andare al potere e' sempre un disonesto perche' sa di non poter mantenere cio' che oggi promette, e sa che non potra' fare a meno di puntellare il regime borghese contro gl'interessi dei lavoratori.

Per questo — chiunque ti domandi il voto, sia repubblicano, democratico o socialista — se tu senti veramente coscienza d'uomo libero, invece del voto pecorile da' a costoro il calcio dell'asino ribelle.

Gli Anarchici



LA MASSA DEGLI ELETTORI IN GENERALE E' VILE.

NICOLA BARBATO
(socialista)

a cuore l'eredita' del sepolto vivo, e vogliono far si che la sua ultima volonta', il suo ultimo pensiero sia presto un fatto compiuto.

Rammentatelo, lavoratori ! Gaetano Bresci fu colui che seppe nel suo cuore raccogliere le lagrime delle madri italiane, e le vendico' come vendico' del pari gl'innumerevoli assassinii vigliaccamente consumati dal patrio governo. Bresci abbandono' volontariamente la sua vita nelle mani de' carnefici moderni di Savoia, distaccandosi eroicamente dai due esseri che sino a che egli visse i giorni di cosidetta liberta', formavano tutto il suo orgoglio, tutta la sua speranza.

Oggi sventuratamente Bresci, si puo' dire, non e' piu'. Gl'inquisitori del bel regno d'Italia lo hanno condannato a perire di morte lenta. Ma rimangono gli affezionati compagni suoi, gli anarchici tutti, i rivoluzionarii sinceri, quelli insomma che intendono raccogliere la sua eredita', facendo da padri affettuosi alle sue piccole creature, com'egli lo fu, sino al giorno in cui, stanco di vedere tante ingiustizie, si decise di farsi vendicatore dell'innumere falange de' mitragliati, degli imprigionati, de' deportati, degli affamati, delle vittime ieri di Africa, oggi di Oriente.

Bresci, nel colpire Umberto, non solo colpi un esecrato tiranno, ma colpi in pieno petto la societa', causa di tutti i nostri mali.

Tutti gli anarchici dunque e coloro che simpatizzano per l'atto sublime del ribelle di Prato sono avvisati. Oltre alla rappresentazione del dramma che e' eminentemente anti-patriotta, si dara' una bellissima farsa la quale riuscira' molto indigesta ai banchieri e agli altri patriottoni coloniali. Alcuni nostri compagni commemoreranno l'impiccagione degli anarchici di Chicago.

La compagna di Bresci colle piccole Maddalena e Gaetanina Bresci saranno presenti.
Cosi tutti quelli che alle adorate bambine vorranno portare un paterno bacio affettuoso, non potranno cogliere piu' propizia occasione di questa.

Gli Anarchici di New York

I TEMPI NUOVI

DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

V.

Fino ad ora l'economia politica si era sempre occupata della ricchezza delle *nazioni*. Basata su questa supposizione, che se le classi possidenti di una nazione sono ricche, tutti quanti son ricchi a loro volta, essa studiava sovratutto l'aumento dei capitali. Ma ognuno oggi sa che tale supposizione e' falsa, e sotto l'impulso generale dell'epoca nostra, l'attenzione viene rivolta invece agl'individui che compongono la nazione. E' questa pure la nostra maniera di concepir l'economia sociale. Noi studiamo gl'individui, i loro bisogni e i mezzi di soddisfarli.

Noi ci rechiamo nel casolare del contadino, nella stanza e nel tugurio del lavoratore, nella casa o nel palazzo del ricco. Quivi noi studiamo la loro vita, i loro bisogni e la misura della loro soddisfazione.

* * *

Noi constatiamo allora che i tre quarti, se non piu', della societa' mancano dello stretto necessario. Lavorano, e la maggior parte sono schiacciati da un eccesso di fatica. E, malgrado cio', loro fanno difetto i prodotti piu' essenziali. Nutrimento insufficiente; mancanza di abiti; assenza, non soltanto di cio' che e' riconosciuto necessario dall'igiene moderna, ma pure di quelle condizioni d'igiene che si trovano puranco presso le popolazioni arretrate in fatto di civilizzazione.

Gli stessi fanciulli non mangiano abbastanza secondo il loro appetito; e dappertutto, in paesi civili, noi ascoltiamo questo grido generale: "I fanciulli languono, non "si puo' mandarli a scuola, perche' hanno "il ventre vuoto. Ci vuole del pane, pei "piccini, prima di dar loro l'istruzione." Il poco pane che loro occorre manca alla famiglia.

Quanto ai loro vestiti, voi tutti avete letto cio' che fu detto, tempo fa, sui cenci e sulla mancanza di vestiti che quei piccini di Whitechapel, (1) i quali venivano alle serate organizzate per i fanciulli. Noi tutti abbiamo visto i loro cenci nei sob-

Padrone degli uomini, per mezzo della legge che faceva impiccare per delitto di sciopero, e per mezzo della fame che infieriva in mezzo ai contadini scacciati dal suolo, esso si affermo' vittorioso, e l'Europa non aveva sino allora conosciuto un periodo cosi terribile.

Se si prende, come punto di paragone, quest'epoca, e' facile parlare di miglioramenti. Ma se si risale a cento, duecento o trecento anni indietro, il quadro cambia completamente. Se uno si rivolge, non a quegli economisti che vi danno un compendio generale senza avere studiato i fatti, ma a coloro che hanno consacrata la loro vita allo studio dei salarii e dei prezzi, come ha fatto Teodoro Rogers, il professore di Oxford, si constata come oggi l'agricoltore e l'operaio ben retribuiti siano ancor molto al disotto del benessere di cui godevano nel medio evo, il piu' umile lavoratore dei campi e l'artigiano. I salari, iscritti giorno per giorno sui registri di allora, e i prezzi dei generi iscritti sui registri di vendita, son pur li per dimostrarlo.

Al cospetto di simili fatti, gli apologisti del progresso borghese farebbero meglio mantenendosi in prudente silenzio.

In ogni caso, gli operai meglio retribuiti sono la minoranza: che dire degli altri? Le ricerche pazienti di Carlo Booth, lo statistico, ce lo dicono abbastanza. La sua inchiesta fatta di porta in porta nell'est e nel sud-est di Londra prova che sui cinque milioni di abitanti della grande citta', un milione e mezzo—piu' del quarto della popolazione — non hanno nemmeno assicurati 18 scellini, cioe' 22 franchi e mezzo per settimana *e per famiglia*. Quando hanno questo magro introito, si credono felici. Ma durante due, tre, quattro mesi all'anno non hanno nemmeno 100 franchi al mese e per famiglia. Sono nella miseria. E non sono dieci o ventimila in tale situazione: ma formano piu' del quarto della popolazione della ricchissima capitale commerciale del mondo.

Che dire delle altre citta'? Che dire dei lavoratori agricoli i quali guadagnano 10, o, al massimo, 13 franchi e 75 centesimi per settimana e sempre per famiglia, e i quali non hanno cio' altro che quando non nevica e non piove ed hanno lavoro?

Che dire finalmente di questo decimo della popolazione delle grandi citta', il quale non ha *nulla* e vive giorno per giorno?

E notate che questo quarto, o piuttosto

cadaveri di maggio, di giugno — di tutti i mesi di tanti anni, — che dire allora di questo progresso?

Per quanto esso sia minuscolo, non e' lo sviluppo del capitalismo che l'ha prodotto. Al contrario, esso e' stato strappato al mostro a viva forza. Se il capitalismo, aiutato dal suo fedele servitore, il governo, non e' riuscito, colla legge e colla fame, a ridurre l'operaio alla servitu', cio' vuol dire che il lavoratore ha avuto i suoi momenti di ribellione, vuol dire che egli ha lottato, a prezzo di privazioni senza nome e di vittime innumerevoli. E' colla pietra o la face in pugno, e, talvolta, coll'arma al braccio, ch'egli ha strappato al vampiro una parte infinitesimale di cio' che gli sarebbe dovuto spettare dei progressi scientifici del secolo. Ogni soldo guadagnato sul salario, ogni liberta' conquistata all'officina, sono contrassegnate da cadaveri di operai, delle loro mogli, dei loro figli! E se il lavoratore contasse soltanto le vittime, non gli si osererebbe mai parlare di "progressi compiuti", nella paura di risvegliare i suoi ricordi.

(continua)

Ogni operaio che ha un poco di coscienza si dica in cuor suo che se deve dare il voto a qualcuno non puo' darlo che a se stesso, perche' nessuno, fuori di lui stesso, puo' fare gl'interessi suoi.

IL CONGRESSO RIVOLUZIONARIO

DI PARIGI

Comunismo e Anarchia

La splendida relazione presentata da Pietro Kropotkine sul *Comunismo e Anarchia* difficilmente si presta ad essere riassunta, e tanto meno ad essere mutilata a brani. Tenteremo, tuttavia, di darne una idea quanto piu' chiara e' possibile.

Nel comunismo una quantita' di anarchici e di pensatori vedono un pericolo per la liberta' e per il libero sviluppo dell'individuo. Pero' molte volte si usa confondere il comunismo anarchico col comunismo monastico e autoritario, modellato sulla costituzione di una grande famiglia, imponente il lavoro in comune, la coabitazione forzata, ecc. Non e' di questo co-

piu' o meno speciale, non si puo' negare che in ciascuna di queste classi i salarii tendono a livellarsi. Piu' un'industria e' sviluppata, piu' il salario per pezzo di lavoro (a cottimo) sparisce, per dar posto al salario a giornata.

Innumerevoli esempii cita Kropotkine per dimostrare come gia' si verifichino oggi tantissimi esempii di comunismo parziale, sia pure per i borghesi: gli alberghi, i battelli a vapore organizzati internazionalmente, mediante contribuzioni di tanto per giorno che danno diritto a Parigi come a Londra, in Svizzera come in Germania ecc. al consumo senza controllo di cio' che questi stabilimenti forniscono.

Ma lasciamo la parola a Kropotkine:

"I borghesi hanno benissimo compreso i vantaggi del comunismo parziale combinato con una liberta' quasi intera dell'individuo, *per il consumo*, e in tutte queste istituzioni, per un prezzo di tanto al mese, v'e' chi s'incarica di soddisfare tutti i vostri bisogni di alloggio e di alimentazione, salvo quelli di lusso extra (vini, camere specialmente lussuose) che voi pagate separatamente.

"L'assicurazione contro l'incendio (specialmente nei villaggi dove una certa uguaglianza di condizioni permette un premio uguale per tutti gli abitanti), contro gli accidenti, contro i furti; quell'accomodamento che permette ai grandi magazzini inglesi di fornirvi in ragione di uno scellino (25 soldi) per settimana, tutto il pesce che voi potete consumare in una piccola famiglia; il club; le innumerevoli societa' di assicurazione in caso di malattia, ecc. tutta questa immensa serie d'istituzioni nate durante queste secolo, rientrano nella stessa categoria di ravvicinamento verso il comunismo per una certa parte del consumo.

"E finalmente abbiamo una vastissima serie d'istituzioni municipali, — acqua, gaz, elettricita', case operaie, tramvie a tariffa uniforme, bagni, lavatoi, ecc. — nei quali gli stessi tentativi di socializzazione del consumo sono applicati su di una scala che ogni giorno va estendendosi.

"Tutto cio' non e' certamente ancora comunismo. Ben lunge anzi. Ma il principio che prevale in queste istituzioni contiene una parte del principio comunista: — *Per una contribuzione di tanto per anno o per giorno* (oggi in danaro, domani in lavoro), *voi avete diritto a soddisfare la tale categoria dei vostri bisogni, il lusso eccettuato.*

"Perche' siano comunisti, mancano a

e di Glascow, ... lasciano cadere sulle gradinate dei palazzi nelle grandi citta'.

E dobbiamo riparlar di nuovo dei tuguri operai, in citta' come in campagna, quando, a tale riguardo, si sono gia' pubblicati volumi d'inchieste? Volumi rimasti, del resto, scartafacci inutili!

Mancanza di nutrimento, mancanza di vestiti, mancanza di ricovero su tutta la linea. Mancanza di cio' che serve a rendere la vita, per quanto sia poco, gradevole o intellettuale. Chi osa dunque oggi mettere in discussione tali fatti?

Ci si parla nondimeno di progressi compiuti, e ce se ne promettono altri, ancora piu' grandi nell'avvenire. Ebbene, noi ci affrettiamo a riconoscere questi progressi laddove li troviamo.

Certo, i contadini francesi sono oggi molto meno miserabili di quel che non lo fossero cent'anni fa. Prima che si fossero emancipati dalla sottomissione feudale, prima che avessero ripreso possesso di una piccola parte delle terre rubate ai Comuni dai signori, essi erano anche piu' miserabili di quel che non lo siano oggi. Affrettiamoci a riconoscere questi beneficii delle insurrezioni popolari (*Jacqueries*) del 1789-1793.

Ma non scordiamo nemmeno che, se i contadini francesi non percorrono piu' le strade in bande di mendicanti, cio' avviene anche perche' i piu' poveri del villaggio hanno continuamente emigrato in citta', e in questo momento noi li ritroviamo nei sobborghi cittadini quali proletarii, molto piu' miserabili di quelli delle campagne di una volta.

Certo, nei centri industriali inglesi si costatano grandi progressi, se si paragona l'operaio dei nostri giorni con quello di sessant'anni fa. E' vero che anche qui, la miseria piu' nera e' affluita nei sobborghi di Londra, di Glascow, di Birmingham. Ma coloro che hanno un lavoro assicurato, conoscono maggiore agiatezza che non ne conobbero i loro padri all'epoca della grande conquista, negli anni dal 1840 al 1848.

Ma questo periodo fu, lo si sa oggi, uno dai periodi piu' neri e piu' terribili nella storia tutta quanta. Fu il periodo dello spogliamento sfrenato per opera del capitalismo nascente, quand'esso si rovesciò d'un tratto sulle popolazioni asservite dalla legge borghese, spogliate delle loro terre, ridotte alla fame, disarmate.

(1) Uno dei quartieri più popolari e, perciò, più sudici e miserabili di Londra.

N. d. R.

e che vive alle spese del mondo intero, ... piu' delle proprie ricchezze — notate che questi milioni non hanno i loro cento franchi, cosi poco sicuri, che alla condizione che non vi sia crisi. Se la crisi sopraggiunge, nemmeno la meta' di loro avra' novecento franchi all'anno e per famiglia.

Ora, le crisi — gli economisti non lo ignorano—non sono una eccezione, ma la regola. Le une si producono a periodi di 10 o 12 anni, con la stessa regolarita' delle macchie del sole e le siccita' in Oriente. Le altre si succedono a intervalli piu' lunghi, di 32 anni presso a poco; le terze non hanno periodi regolari: arrivano come le comete; e le quarte infine sono locali; sopravvengono quando un'industria emigra e lascia il suo paese d'origine per trapiantare in un altro paese delle "braccia" a buon mercato. E qualche volta tutte e quattro si rovesciano insieme.

Allora e' la carestia completa, il tifo, la peste — come in Russia e in Germania qualche anno fa. E' la sospensione delle industrie che lavorano per il contadino e fanno sciopero per mancanza di compratori. Oppure e' la "carestia di cotone" del Yorkshire, o la crisi degli zuccheri, come a Dundee nel 1886, o la crisi del ferro di parecchi anni fa. E' la miseria nera per migliaia di famiglie; gli uomini e le donne consunti, i fanciulli decimati, le famiglie disperse, l'emigrazione forzata e le sofferenze al difuori, nelle febbri p dustri dei paesi lontani....

Un eccesso di benessere qua e la'; dappertutto miseria, e dappertutto l'incertezza del domani, fin nei palagi dei ricchi — ecco cio' che si vedrebbe se, invece di parlare di grandi somme abbaglianti, uno si dedicasse allo studio delle unita', degli individui.

* * *

Ma, quando noi pensiamo alle lotte incredibili che i lavoratori hanno dovuto sostenere nel corso del secolo per ottenere il poco che hanno; quando pensiamo alle loro ribellioni, ai loro scioperi, alle loro coalizioni e alle miserie, alla fame subita durante ogni sciopero: quando noi pensiamo ai martiri innumeri che ogni sciopero, ogni rivolta, ogni piccolo atto di ribellione, ogni coalizione debbono registrare; quando noi ci ricordiamo tutto cio' che questi ribelli, le loro donne e i loro bambini hanno dovuto subire ogni volta che hanno tentato di opporre una debole diga allo sfruttamento; e quando noi vediamo drizzarsi innanzi ai nostri occhi i movimento d'idee e d'azione, e sono gia' penetrati nella coscienza pubblica. Essi sono:

"L'abolizione del salariato — che e' la forma attuale dell'antico servaggio;

"L'abolizione dell'appropriazione individuale di tutto cio' che deve servire alla produzione;

"E l'emancipazione dell'individuo e della societa' dall'ingranaggio politico, lo Stato, il quale serve a mantenere la servitu' economica.

"Su questi tre punti tutti sono d'accordo, e coloro stessi che preconizzano i *buoni di lavoro*, o pure ci dicono (come Brousse: "Tutti funzionarii" cioe' salariati dello Stato o del comune, ammettono pure che, se preconizzano l'uno e l'altro, lo fanno unicamente perche' non vedono la possibilita' immediata del comunismo. Essi accettano questi compromessi in mancanza di meglio, ma il loro scopo e' ancora e sempre il comunismo. E, quanto allo Stato, coloro stessi che rimangono partigiani accaniti dello Stato, dell'autorita', magari della dittatura, riconoscono che quando le *classi* che noi abbiamo oggi avranno cessato di esistere, lo Stato dovra' sparire con esse.

"Si puo' dunque dire, senza nulla esagerare dell'importanza della *nostra* frazione del movimento socialista — la frazione anarchica — che, malgrado le divergenze le quali si producono tra le diverse frazioni socialiste e che dappertutto si accentuano specialmente riguardo alla scelta dei mezzi di azione piu' o meno rivoluzionarii accettati da ogni frazione, si puo' dire che tutte, per bocca dei loro pensatori, riconoscono come punto di mira dell'evoluzione socialista, l'evoluzione verso il comunismo libertario. Tutto il resto, per loro stessa confessione, non sono che tappe nel cammino verso questo scopo.

"Ogni discussione sulle tappe da traversare sarebbe oziosa, se non si basasse sullo studio delle *tendenze* che si manifestano nella societa' attuale."

Kropotkine passa quindi ad esaminare le due tendenze le quali specialmente attraggono la nostra attenzione: l'una che dimostra come diventi sempre piu' difficile di determinare la parte che a ciascuno spetta nella produzione attuale, l'altra che tende sempre piu' a una socializzazione del consumo in senso comunista.

Benche' il salariato si divida in varie graduazioni, che Kropotkine enumera in quattro, cioe' le donne, i lavoratori agricoli, gli operai che eseguiscono un lavoro semplice e quelli che hanno un mestiere vece di farsi in lavoro; e 2. i consumatori non hanno voce nell'amministrazione dell'impresa. Tuttavia se l'idea, la tendenza di queste istituzioni fosse ben compresa, non vi sarebbe alcuna difficolta', *oggi stesso*, di lanciar gia', con un'impresa privata o in associazione, un comune, nel quale il primo punto si potrebbe realizzare. Cosi, supponiamo un terreno di 500 ettari. Duecento casette, ciascuna circondata da un giardino o orto di un quarto di ettaro, sono costrutte su questo terreno. L'impresa dá a ciascuna famiglia, che occupa una di queste case, di che scegliere fra cinquanta piatti al giorno tutto cio' che vogliono, oppure fornisce loro il pane, i legumi, la carne, il caffe' a volonta', per esser cotti a domicilio. E, in ricambio, essa chiede, sia un tanto all'anno pagato in denaro, sia tante ore di lavoro a vostra scelta in uno dei rami di lavoro dello stabilimento: agricoltura, allevamento del bestiame, cucina, servizio di pulizia. Cio' puo' realizzarsi domani, se si vuole; e ci si puo' stupire che una simile fattoria-albergo-giardino non sia stata ancora lanciata da qualche albergatore intraprendente."

(*segue*)

Se vi astenete dall'agire da voi stessi, non troverete nessuno che agisca per voi.

Corbellerie social-democratiche

"Io sono convinto che il salariato non sara' eterno piu' del servaggio e della schiavitu', e che la proprieta', senza la quale non potrebbe esistere per l'individuo liberta' piena, sara' un giorno attribuita, nella forma che comportano il macchinismo e la concentrazione dei capitali, cioe' in una forma sociale, a tutti gli uomini senza eccezione.

"Certo la realizzazione di questo ideale e' lontana, la conquista sara' lenta e penosa, e sara' l'opera del tempo e dell'educazione; io ne sono cosi profondamente convinto che nel 1893 come nel 1889 ho rifiutato, davanti al corpo elettorale, di prendere l'epiteto di rivoluzionario, che poteva far credere che io accettassi la violenza come un processo di trasformazione sociale.

"Ecco perche', volendo nel posto che mi e' stato assegnato, servire nella misura

delle mie attribuzioni e delle mie forze, la causa di difesa repubblicana, e di progresso sociale assunta dal gabinetto del quale faccio parte, nulla ho trascurato, nulla trascurero' per spianare ai lavoratori la via pacifica e feconda della loro emancipazione. " (Millerand, discorso di Lens, *Avanti!* 11 ottobre).

Notate, prima di tutto, la formula equivoca e ritorta colla quale questo ministro *socialista* di un governo borghese, preconizza la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio: ".... la proprieta', *senza la quale non potrebbe esistere per l'individuo piena liberta'* sara' un giorno attribuita, nella forma che comportano lo sviluppo del macchinismo e *la concentrazione dei capitali*, cioe' in una forma *sociale*, attribuita a tutti gli uomini, senza eccezione. "

O che pasticcio e' mai questo? Ma vuole o non vuole questo signor ministro *socialista*, l'abolizione della proprieta' privata? E allora a che ci viene a parlare di concentrazione di *capitali*, che devono invece essere aboliti? E che cosa e' la forma *sociale* di proprieta' ch'egli vuole? Ah, questo truffatore del socialismo ha la spudoratezza di giuocare di equivoci, invece di rivelarci chiaramente l'essere suo di borghese ben pasciuto, che ha fatto fortuna sposando una ricca e indiamantata ereditiera ebrea!

Notate poi il suo gesuitismo emerito: "Certo la realizzazione di questo ideale e' *lontana*, e la conquista sara' lenta e penosa...." Gia', ed intanto egli gode alle spalle dei lavoratori il benessere e gli onori, e per lui la conquista e' tutt'altro che *lenta e penosa*.

Tutti sanno poi in qual modo questo signore "nulla trascuri per spianare ai lavoratori la via pacifica e feconda della loro emancipazione."

Infatti egli comincio' col diventar ministro in un gabinetto di cui faceva parte l'odioso generale Galliffet, il massacratore di 35,000 lavoratori della Comune; poi in questo ministero ha rialzato a 11 il massimo delle ore di lavoro per le donne e per i fanciulli; ha proposto leggi operaie che i sindacati e tutte le associazioni di lavoratori hanno combattute come trappole tese dai capitalisti contro di loro; si e' solidarizzato con tutti gli altri ministri per il massacro degli scioperanti alla Martinica e a Chalons, ha difeso la liberta' di riunione e di stampa applicando le

"Quest'ordine del giorno, che tutto il Consiglio approvo', e' in poco diverso da quello proposto dal compagno Savio e dimostra ancora una volta che nella pratica non e' tanto difficile, come puo' a tutta prima sembrare, che i socialisti e i conservatori, volendo essere sinceri, vadano d'accordo. "

Ma benissimo! Quello che diciamo appunto noi, cioe' che tra i conservatori borghesi e i moderni sedicenti socialisti non c'e' che poco o punto differenza; anzi vedranno che, coll'andar del tempo, mettendo un po' di buona volonta' da una parte e dall'altra nel ripartirsi gli onori, le cariche, i poteri e il resto, finiranno col trovarsi perfettamente d'accordo. Dice il proverbio che la soma si accomoda per via.

***

La *Critica Sociale* di Milano, parlando in uno dei suoi ultimi numeri, del Congresso nazionale dei social-democratici italiani, deve confessare che nel Congresso gli elementi che prevalsero furono gli intellettuali, tanto che su una cinquantina di oratori, essa dice, ben quaranta erano pubblicisti e professionisti (cioe' avvocati, medici, studenti, ecc. Il proletariato italiano era dunque bene e legittimamente rappresentato a quel Congresso di un partito che si dice rappresentante esclusivo degl'interessi dei lavoratori!

Ma la *Critica* dice di piu'. Essa riconosce che "nessun partito socialista quanto l'italiano e' in così alte proporzioni mescolato di elementi usciti dai varii strati della borghesia."

Eh, ce ne eravamo accorti da un pezzo! Le smanie dei politicanti che aspirano a sedere nel Parlamento e ne' consigli comunali, e, non potendo dare sfogo alle loro ambizioni rimanendo nella borghesia, si sono infiltrati a corrompere il partito che si diceva de' lavoratori, non ci hanno mai lasciato alcun dubbio in proposito.

Soltanto e' bene registrare come questo che noi abbiamo loro tante volte ripetuto, ora lo confessino i nostri stessi avversarii della social-democrazia.

***

Continueremo a tenere aperta questa rubrica delle "Corbellerie social-democratiche" giacche' ci accorgiamo che piu' si va innanzi, piu' ve n'e' larga messe da raccogliere.

PER LO SCIOPERO GENERALE

Il compagno carissimo Pietro Calcagno, che ora redige a Tampa, Fla. la parte italiana del periodico anarchico la *Voce dello Schiavo*, ci scrive per interessare l'AURORA a una sua iniziativa la quale ci sembra meritare tutto l'appoggio dei compagni. Si tratta cioe', come verremo spiegando, di preparare anche qui negli Stati Uniti, fra l'elemento operaio italiano, il terreno per una possibile e piu' sollecita realizzazione dello sciopero generale.

La preconizzazione dello sciopero generale, una volta accettato come mezzo di lotta da tutte le scuole socialiste, ed ora solamente propugnato dai rivoluzionarii e dagli anarchici, non deve certo avere il carattere di assoluta infallibilita', quasi dogma fisso e assoluto. Pero', e' indubbio che un esame puranco superficiale del movimento e della lotta operaia internazionale ci dimostra come la coscienza dei lavoratori possa benissimo un giorno usare contro la borghesia quest'arma potentissima che e' la sospensione generale e simultanea del lavoro, e determinare la maturazione del conflitto veramente e socialmente rivoluzionario in cui la classe lavoratrice diventi padrona della ricchezza sociale e la gestisca per proprio conto.

Potranno il conflitto rivoluzionario sociale e la trasformazione della societa' determinarsi anche in altra maniera impreveduta e imprevedibile; ma cio' non toglie che noi dobbiamo esaminare sin da ora i mezzi di lotta che piu' ci convengono e che sembrano avere piu' probabilita' di riuscita.

E uno di questi mezzi ci pare appunto lo sciopero generale. E non siamo noi soli a pensare così, ma la grande maggioranza degli anarchici e, specialmente, la grande maggioranza della classe lavoratrice, laddove essa e' piu' cosciente. Confortante esempio ci viene appunto dalle decisioni prese a Parigi nei varii Congressi nazionali e internazionali di lavoratori ivi tenutisi nei quali le risoluzioni in favore dello sciopero generale furono accolte con vivo entusiasmo. Una prova inoltre della sostanza veramente rivoluzionaria di questo mezzo di lotta la si ha nel fatto eloquente che quando i social-democratici cominciarono a ridurre il contenuto socialista rivoluzionario dell'antico

to in questa propaganda. Quando la classe lavoratrice nella sua grande maggioranza avra' compreso che il nemico di essa e' a tutti i mestieri, a tutte le corporazioni comune—il capitale—e come gl'interessi di alcuni lavoratori oggi scioperanti contro un tale capitalista siano pure gl'interessi di tutti i lavoratori contro tutti i capitalisti, quando questo i lavoratori avranno nella loro coscienza compreso e agiranno in conseguenza come magnificamente hanno agito i loro compagni di Parigi e di Marsiglia, noi pensiamo che forse l'alba della societa' futura non tardera' piu' oltre a spuntare sul tetro orizzonte delle miserie umane.

Il nostro proposito e' quindi quello di compiere questo grande lavoro di preparazione morale nell'animo dei lavoratori, per il quale il sentimento della solidarieta' sbocci come pianta rigogliosa e fruttifera.

Noi, per esempio, dobbiamo cercar di togliere dagli scioperi parziali odierni tutto il carattere ristretto ed egoistico che ora rivestono pel conseguimento di illusorii, meschini vantaggi immediati; ma, quando essi si determinano, cercare di elevarne il concetto di resistenza anti-capitalistica a idee piu' vaste e generali, e tentare di estenderlo, per un beninteso spirito di solidarieta' morale ad altre industrie, ad altri mestieri. Invece di chiedere agli altri lavoratori un sussidio finanziario insufficiente, per mantenere un determinato sciopero, eccitarli invece a solidalizzarsi cogli scioperanti, astenendosi pur essi dal lavoro.

Questo estendersi dello sciopero a piu' mestieri simultaneamente, paralizzando le industrie e i commerci, puo' far conseguire notevoli vantaggi, anche dal punto di vista materiale. La resistenza da passiva si fa' così attiva, e non e' piu' la difesa inerte contro la voracita' capitalistica, ma l'attacco deciso e risoluto dei lavoratori contro i loro sfruttatori.

Per dar mano a questo attivo e — ci ripromettiamo — fecondo lavoro di propaganda, in mezzo agli operai italiani degli Stati Uniti, il compagno Calcagno fa le seguenti proposte: 1.° Formare dei centri di corrispondenza nei diversi punti del Nord America, dove sopratutto sono piu' densi gli agglomeramenti di operai italiani; 2.° Propagare, ed esplicare con ogni mezzo — manifesti, giornali, opuscoli, conferenze — il sentimento di *solidarieta' morale* nelle

ha dato prova d'internazionalismo espellendo dalla Francia il suo *compagno* deputato socialista italiano Morgari, che si era recato a difendere gl'interessi degli scioperanti di Marsiglia contro le prepotenze dei capitalisti; e infine ha proibito, d'accordo coi suoi colleghi del ministero francese, il Congresso operaio rivoluzionario, ed ha espulso ed espelle a diecine gli anarchici dalla Francia.

I lavoratori ricordino che Millerand, malgrado tutte queste infamie odiose, *non e' stato rinnegato* dal partito social-democratico, ma anzi il Congresso Internazionale dei social-democratici, discutendo dell'opera di lui, ha ammesso, come principio, *l'entrata di un socialista in un ministero borghese*, che difende, cioe', e rappresenta gl'interessi capitalistici, come gli stessi social-democratici predicano quando loro torna il conto e l'opportunita'.

Basta inoltre leggere il commento che sulla *Petite Republique*, organo *socialista*, fa il *grande* socialista Jaures. Egli dice: "Mi sia permesso soltanto di far notare a quelli cui la passione non ha oscurato il senso storico, che il maggior segno della potenza crescente del proletariato, e' il diritto conquistato da un ministro socialista di parlare con tanta nettezza del nostro ideale."

La traduzione non e' nostra, ma dell'*Avanti!* E l'*Avanti!* narra che a salutare Millerand al palazzo comunale di Lens si recarono i membri del *Partito Operaio* (cioe' sedicenti socialisti) coll'insegna del P. O. F. alla bottoniera, e lo ringraziarono dell'opera sua al Ministero.

Son di facile contentatura quei membri della forcajuoleria social-democratica. E' ora ormai che i lavoratori strappino la maschera a questi truffatori del socialismo e li mandino a far compagnia a tutti i borghesi di cui dobbiamo sbarazzarci, se vogliamo veramente la liberta' e l'emancipazione.

***

Il *Corriere Biellese* e' una fonte inesauribile di corbellerie; non per altro e' l'organetto dell'onor. Rondani, il quale sbanchettando con attivita' propagandistica pappatoria da un capo all'altro d'Italia, sa inventare cosi belle panzane sui suoi viaggi e sui suoi trionfi d'Europa e d'America, beato lui!

Nel suo numero del 6 ottobre il *Corriere Biellese*, parlando di una proposta fatta da un social-democratico a un consiglio comunale del Piemonte e votata all'unanimita' da quei consiglieri, salvo qualche lieve modificazione, aggiunge cosi:

rispondere ai nostri argomenti i quali fanno larga breccia nell'animo dei lavoratori in buona fede, non sanno far altro che riempire il loro *Porchettario* di sozzure da lupanare.

Stiano pur sicuri che noi non li degneremo d'una risposta, forti in cio' del consenso di tutti i compagni degli Stati Uniti, e specialmente di questi bravi compagni di Yohoghany. Noi sputiamo sul marciume e passiamo oltre turandoci il naso.

La prova che nella fiera elettorale non si tratta di principii, ma di volgari ambizioni di conquistare il potere, la si ha nel fatto che gli stessi sedicenti socialisti, i quali pur danno ad intendere agli operai ingenui di voler la stessa cosa, hanno invece due candidati alla presidenza e due alla vice-presidenza. Cio' che dimostra ch'essi non si curano del socialismo, ma cercano di arrampicarsi sulle spalle dei poveri lavoratori per acciuffare il potere, facendo a pugni tra di loro.

Operai, non vi lasciate mistificare da questi nuovi ciarlatani peggiori dei borghesi.

Lo Sciopero dei minatori

Come ci auguravamo nello scorso numero, i capitalisti delle miniere di antracite hanno dovuto cedere alle domande che i lavoratori avevano fissato nella loro convenzione di Scranton.

Ritornando ora al lavoro, ricordino essi pero' che la battaglia contro la borghesia non e' vinta per questo; ma l'esempio di solidarieta', di unione e di resistenza da essi dimostrato li sproni ad agguerrirsi sempre meglio per gli ulteriori, inevitabili assalti contro la cittadella borghese.

Solamente l'Anarchia guidera' l'umanita' sulla via della felicita' e distruggera' in un colle loro cause, la maggior parte delle sofferenze umane. La concezione dell'Anarchia—sinonimo di Liberta'—si estendera' man mano per il mondo, e formera' la nuova coscienza dell'umanita' redenta e felice.

VITO CARRIERA

In Francia, specialmente, dove, come abbiamo constatato per confessione dello stesso Ferri, le idee anarchiche e rivoluzionarie hanno fatto larga breccia nel proletariato che ripudia le mistificazioni dei parlamentarii d'ogni specie, l'idea dello sciopero generale e' diffusissima e un'intensa propaganda con opuscoli, manifesti e giornali si fa continuamente in base ad essa.

Quindi a noi pare buonissima l'idea del compagno Calcagno di far qualcosa anche qui negli Stati Uniti, fra l'elemento italiano, per la propaganda dello sciopero generale, qui dove questo elemento e' ancora quasi completamente vergine e, salvo cosi minuscole eccezioni da non tenerne conto, non ancora addomesticato al farabuttismo parlamentare ed elettorale dei riformisti-democratici-sociali, spudoratamente sedicenti socialisti.

Pero' noi, eminentemente decentratori ed anti-autoritarii, non intendiamo preparare tale sciopero generale, nel senso di poterne determinare l'avvento con un colpo di bacchetta magica di un qualche comitato organizzatore. Noi, e tale e' pure il pensiero di Calcagno, non intendiamo affatto cadere nell'errore imperdonabile in cui caddero i socialisti riguardo alla manifestazione piu' o meno rivoluzionaria del Primo Maggio, ch'essi intendevano provocare in seguito ad un'ordinanza di un comitato nazionale od internazionale costituito allo scopo.

Noi vogliamo preparare piu' che altro lo stato d'animo, diremo cosi, della classe lavoratrice perche' l'idea dello sciopero generale venga intesa, compresa, applicata dalla classe lavoratrice stessa, non come esplicazione di un atto disciplinato, bensi come manifestazione di un sentimento di solidarieta' fortemente inteso nella massa operaia.

Il compagno Calcagno pensa, e noi con lui, che lo sciopero generale, non essendo quindi conseguenza di una preparazione disciplinata, ma esplosione generale di un forte sentimento di solidarieta', debba essere conseguenza e ampliamento, quasi, di uno sciopero parziale. L'esempio che in Francia, e specialmente a Parigi due anni fa, e recentemente a Marsiglia, diedero alcune corporazioni di lavoratori messesi in sciopero e nello sciopero persistenti, non per la meschina aspirazione a un maggior salario o a meno ore di lavoro, ma puramente per spirito di solidarieta' con altre corporazioni pure in sciopero a cagione delle prepotenze capitalistiche, ci da' immenso conforto ad insistere appun-

sciopero; 4.° Discutere e possibilmente stabilire qualche mezzo per procurare il denaro necessario per sostenere questa propaganda speciale, nonche' la propaganda anarchica in generale, la quale deve esercitare tutta la sua influenza nel movimento che si manifestera'.

Salvo la terza proposta, intorno alla quale abbiamo serii motivi di essere scettici, noi aderiamo di pieno accordo alle altre.

E cominciamo il lavoro, dapprima arduo e arido, senza stancarci per le prime difficolta' che incontreremo. Noi abbiamo bisogno per questo dell'appoggio di tutti i compagni di tutte le localita'. Su questo terreno di propaganda noi possiamo e dobbiamo trovarci tutti d'accordo. L'aspettativa inerte di giorni migliori e' da neghittosi: sforziamoci invece di realizzarli, di affrettarli.

Ciascuno faccia le sue proposte, lavori, si agiti: le colonne della *Voce dello Schiavo* e dell'AURORA sono aperte per la discussione non bizantina, ma feconda di pratici risultati. Noi, per parte nostra, non ci stancheremo di battere il chiodo per creare qui negli Stati Uniti il *Movimento rivoluzionario per lo Sciopero Generale.*

N. B. Come già annunziammo nel numero 3 dell'"Aurora", la "Voce dello Schiavo" si pubblica a Tampa, Fla. per sottoscrizione volontaria, metà in lingua spagnuola, metà in lingua italiana. Il suo indirizzo, per quanto concerne la parte italiana, è: P. Calcagno, 1618, 7th Ave - Ybor City, Tampa, Fla. (U. S. A.)

Lavoratori, ricordate che cio' che popolo vuole, se ha coscienza di volerlo, nessun governo puo' impedire che avvenga, e non v'e' bisogno che ci siano presidenti, deputati o consiglieri al potere per realizzarlo. L'appello che noi anarchici vi rivolgiamo oggi, eccitandovi a non votare per alcuno, e' appello di uomini disinteressati che nulla desiderano o aspettano per se', tutto darebbero per voi. Non voti, non danaro vi chiediamo, voi ben lo sapete; solo vi chiediamo, poiche' siete in ginocchio, di levarvi, di essere popolo, di pensare a salvar voi stessi; vi chiediamo di rispondere a coloro che oggi sollecitano il vostro voto con la scusa di fare del bene per voi, di rispondere energicamente: IL POPOLO FARA' DA SE'!

Lavoratori, astenetevi dal votare, non per pigrizia, ma per convincimento della inutilita' di questo mezzo. Strappate la scheda elettorale sul viso dei cacciatori di voti—ma per fare qualcosa di piu' e di meglio: prepararvi cioe' a riprendere colla forza cio' che oggi il privilegio vi contende con la violenza. Agitatevi coraggiosamente e rivendicate audacemente. Ma fate da voi, e non delegate ad altri il potere di agire in nome vostro.

MOVIMENTO SOCIALE

DAGLI STATI UNITI

YOHOGHANY, PA.

La questione della riduzione del prezzo per l'estrazione del carbone si va trascinando in accademie di commissioni (*committee*) e trattative che a nulla approderanno. Non ci pare che i minatori di Yoghany diano prova di grande coscienza in tale occasione. In ogni modo, prima di giudicare definitivamente, aspettiamo i risultati finali. Poi, come sempre, diremo netto il nostro pensiero.

***

Lunedi sera fu qui il vice-presidente nazionale dell' Unione, T. L. Lewis, il quale tenne una conferenza nel locale di Shaner. Egli si mostro' facile e persuasivo oratore, eccitando gli operai ad unirsi di fronte alla solidarieta' dei capitalisti, affinche' questi di contro alla resistenza operaia debbano mostrarsi meno voraci.

***

La festa di sabato "Pro Famiglia Bresci", non poteva avere esito migliore. La cordialita', l'armonia, l'ordine regnarono sovrani, lasciando nell'animo di tutti i numerosi intervenuti gratissimo ricordo e desiderio di replica.

Anche il risultato finanziario — date le condizioni dell'ambiente, — supero' l'aspettativa, ammontando a $23.48 netti, durante le ore del lavoro. Anime di fango!

Per carita' egli e' tenuto a dormire nella *hall* di un salone, dove, qualche mattina lo troveranno morto dal freddo, per mancanza di cenci che lo possano coprire la notte; senza parlar poi degl'insulti e dei motteggi a cui e' fatto segno dalla massa incosciente ed abbrutita.

Dinanzi ad un quadro cosi pietoso e desolante, alcuni suoi compaesani, mossi a compassione, han fatto istanza alle locali autorita', per ottenere che il meschino fosse ricoverato in qualche casa di salute. Ebbene lo credereste? La maledetta autorita' ha dato il suo solito verdetto di morte, la maledetta autorita' senza darsi tanti impicci, trattandosi della vita d'un misero lavoratore, ha detto che non c'e' posto.

Se si fosse trattato di mettere in galera qualche misero scioperante chiedente un minimo aumento di paga allora subito si sarebbe trovato il posto.

A quando questa massa ignorante e nauseante affoghera' nel sangue il brutto mostro dell'autorita'?

A. Scilimbraca

PATERSON, N. J.

La citta' e' da qualche giorno a rumore per un orribile fatto che qui e' stato commesso.

Jennie Bosschietter, bella ragazza ventenne che qui abitava, fu trovata qualche giorno fa morta a Riverside, sobborgo di Paterson. La povera ragazza giaceva in un remoto angolo della strada di campagna, col cranio rotto dalla pietra che le serviva di giaciglio. Qualche giorno dopo la polizia arrestava come autori di quel fatto i signori M. Allister, figlio di un padrone di fabbrica, Kerr, padrone d'un negozio di colori e cementi, uomo ammogliato con cinque figli, Death pure figlio di famiglia borghese ed ammogliato da quattro settimane, Campbell, segretario di una fabbrica di seta. Contro di loro si sta istruendo il processo che finira'...... forse in una bolla di sapone. Questi quattro gentiluomini sono imputati di aver somministrato una forte dose di nitrato di cloro alla Jennie col proposito di violentarla, come fecero.

Volendo poi i suddetti signori risvegliarla, si accorsero che la disgraziata era morta. E allora fecero una cosa semplicissima, secondo la morale ultra-borghese.

OFFERTE — Yohoghany, Pa.: Raccolti alla festa "Pro Bresci": $1,87; Avanzo spedizione 0,12;-Adah, Pa.: G. Converti 0,40;-New York. A. Biondi 0,25; R. Stora.i 1,00; L. Vannicelli, De Ferrari 0,25 ciasc.; B 0,10; Pistono 0,15;-Buffalo N.Y.: Soia, Frediani e Tonino 2,00;-Dillonvale, Ohio: Gr. G. Bresci 0,50; - Gardner, N. Mex.: A. Argenta, J. Argenta, D. Massa, 0,25 ciascuno; F. Dallapiazza, C. Argenta 0,50 ciasc.;-Raton, N. Mex.: H. Pilatti, Per una bomba al nuovo re, Salve Bresci 0,10 ciasc.;-Scranton, Pa.: L. Turon 1,50;-BuenaVista, Pa.: S. Tremonti 0,50. Totale 10,94

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI— Pittsburgh, Pa.: Circolo Lavoratori 11 Nov.: $6,65;-Adah, Pa.: G. Converti 0,10;-Joplin, Mo.: N. Mangano 0,10;-Rossland, B. C.: C. Aconit 0,10; - Dillonvale, Ohio: S. Ostorero 1,50;-Scranton, Pa.: L. Turon 0,85. Totale 9,30

Totale Entrate $ 29,69

SPESE

Deficit del num. 8	9,97
Trasporto delle forme e giornali num. 8	2,76
Corrispondenza e spedizione num. 8	6,70
Spese diverse	0,15
Viaggio a Pittsburgh	1,00
Comp. tipografica, num. 9	12,00
Tiratura, num. 9	6,75
Redazione e Amministr. num. 9	6,00
Totale Spese	$45,33

RENDICONTO DI CASSA

Spese	$45,33
Entrate	29,69
Deficit	$15,64

Gradiremmo da chi non fa la collezione del giornale, copie del 3° num. della Nuova Serie.

Abbiamo in grande formato su carta di lusso i ritratti di
GAETANO BRESCI
e di
MICHELE ANGIOLILLO

Barre, Vt.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle, può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

●

New Haven, Conn.—I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3-4.

●

Paterson, N. J.—Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti pel giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

●

West Hoboken, N. J.—Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'Aurora.

●

Newark, N. J.—Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

●

Orange Valley, N. J.—Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christopher St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

●

Iron Mountain, Mich.—Il gruppo socialista anarchico "I Morti di fame" si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Preghiera ai compagni di non mancare.

●

Spring Valley, Ill.—Il Gruppo Anarchico "I Nuovi Viventi" si raduna tutti i sabati alle 7 di sera. Tutti i nostri contraddittori sono cordialmente invitati, ed avranno piena libertà di parola per esporre le loro idee.

Il compagno G. Rossetto è stato incaricato dal medesimo gruppo di raccogliere abbonamenti e offerte in favore dell'Aurora. Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 203.

●

Raton, New Mex.—Il compagno H. R. Pilatti è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'Aurora in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL' AURORA

SPRING VALLEY, ILL.

Il compagno Ciancabilla terra' qui la sua prima conferenza la sera di Venerdi 9 corr. Domenica 11, poi, avra' luogo la commemorazione dei martiri di Chicago con conferenza Ciancabilla

Per scrivere al nostro compagno e per quanto riguarda la redazione dell'AURORA, durante la settimana dall'8 al 15 corr. indirizzare a G. Ciancabilla, Box 203, Spring Valley, Ill.

IL GRUPPO "I NUOVI VIVENTI"

ORANGE VALLEY, N. J.

Come abbiamo gia' avvertito, poche settimane or sono, noi qui di Orange abbiamo iniziata una festa in favore della stampa libertaria degli Stati Uniti per la sera del 28 corrente. Siccome in detta festa vi sara' anche una ricca lotteria, avvertiamo gli amici e compagni i quali vogliano concorrere con oboli e regali, d'indirizzare tutto al compagno Pietro Gallotti, 10, Forest St. Orange, N. J.

IL GRUPPO GERMINAL

DILLONVALE, OHIO.

Questo Gruppo *Gaetano Bresci* prega tutti i compagni delle altre localita', specialmente dell'estero, a inviare ad esso copie di giornali, opuscoli e manifesti di indole sociale che si pubblicano in qualunque lingua.

L'indirizzo e' il seguente: S. Ostorero, Box 104, Dillonvale (Jefferson Co.) Ohio. (U. S. A.)

NEWARK, N. J.

Il fattarello che sto per raccontarvi, dimostrera' ancora una una volta alle pecore che non sanno fare a meno del pastore, che cosa sia la maledetta autorita' da esse tanto invocata.

Filippo Spichetti, cosi chiamato, e' un povero manuale che si trova qui da parecchi mesi ammalato al cervello. Poverino, scimunito com'é avrebbe bisogno di cure energiche invece di lavorare ma per lo stimolo della fame e' costretto al penoso lavoro della *sciabola*, e' costretto a farsi sfruttare in quello stato cosi' miserando dall'ingordo capitalista che non guarda a sventure. E, come se tutto cio' non bastasse, devonsi aggiungere anche le ladrerie dei *bosses* che, approfittando della scemita' del disgraziato, fan man bassa sulla scarsa mercede che questi riceve, non contenti dell'essersene serviti di zimbello rata si fratturo'. Quindi ognuno dei quattro se ne torno' tranquillamente chi in seno alla pudica sposa, e chi nel suo letto.

L'indignazione del popolo contro questi prototipi della borghesia moderna e' al colmo. Vedremo pero' quanto potranno nella bilancia della cosidetta giustizia il denaro e la posizione sociale di questi scellerati. Faremo allora i commenti che oggi lasciamo nella penna.

JILDE

Operai della terra e dell'officina, paria della moderna societa', non votate per nessun candidato, se avete coscienza della vostra dignita'! Dimostrate, coll'astenervi dalla fiera elettorale dei repubblicani, democratici e sedicenti socialisti, che i politicanti di qualunque specie sono tutti vostri nemici e non v'ispirano che disgusto e disprezzo. Per voi non vi sara' miglioramento, finche' questa partigiana societa' non avra' cessato d'esistere, perche' l'avrete abbattuta colla Rivoluzione, e non vi saranno piu' ne' ricchi ne' poveri, ne' servi ne' padroni, e tutti saremo liberi ed uguali in Anarchia.

* * *

Operai coscienti, non votate! Non vi create volontariamente nuovi padroni: gia' troppi ne subite per forza. Qualunque siano i candidati, non date appoggio a chi vi opprimera' domani come siete oppressi oggi. La questione non e' di essere governati magari da chi e' stato vostro compagno di lavoro e di pene e si dica magari socialista; ma la questione e' di non aver ne' governo, ne' presidenti, ne' deputati, vale a dire di potere accordarci tra noi, conformemente ai nostri interessi e di provvedere alle cose nostre come meglio ci pare.

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI — Pittsburg, Pa.: E. Maleus $1,00; – Allegheny, Pa.: N. Protti 1,00; – Rossland, B. C.: C. Aconit 1,00; – Linhart, Pa.: L. Martinelli 1,00; F. Betta 1,00; – Turtle Creek, Pa.: V. Terrini 1,00; – New York: A. Grisseri 0,50; – Dillonvale, Ohio: A. Orsillo, G. Zerla, F. Azeglio 0,25 ciascuno; L. Antoniotti 1,00; – Starlle, Ohio: G. Berto 0,50; – Gardner, N. Mex.: B. Richetti 0,20; – Buena Vista: A. Veneto 0,50.

Totale $ 9,45

COMUNICATI

Yohoghany, Pa.—Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i mercoledi sera nella località di Guffey.

Tutti i martedì sera adunanza della locale Unione dei minatori nella sala di Shaner.

●

Federal, Pa. — Il gruppo anarchico "L'Aurora" si riunisce tutti i sabati sera, dalle 6 pom. in poi nel locale Teyssier. I compagni ricordino di essere assidui alle riunioni. Presso il gruppo trovansi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca dell'AURORA.

Il compagno P. Arcangeli è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

●

Pittsburg, Pa.—Il Circolo dei *Lavoratori 11 novembre* ha sede al 1307 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

●

Allegheny, Pa. — Il compagno Lonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

●

Linhart, Pa.—Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

●

Hazleton, Pa. — Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonchè gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti pel giornale.

●

Dillonvale, Ohio.—Il Gruppo "Gaetano Bresci" si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom. presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27. Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

Per tutto ciò che riguarda detto Gruppo, nonchè la vendita di opuscoli e incarico di raccogliere offerte e abbonamenti per l'AURORA rivolgersi a S. Ostorero, Box 104.

●

Chicopee, Kansas. — Il gruppo anarchico *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedi del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenirvi sarà il benvenuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

[illegible] MEO	50 cents.
La Conquista del Pane—Un volume di 250 pagine di P. KROPOTKIN	50 cents.
L'Anarchia di ERRICO MALATESTA	5 cents.
Fra Contadini di E. MALATESTA	5 cents.
Ai giovani di P. KROPOTKIN e *Alle fanciulle* di A. M. MOZZONI	5 cents.
Giorgio e Silvio. Dialogo tra due militari di E. SILVIERI	5 cents.
Processo Malatesta e Compagni, dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898	10 cents.
Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON	5 cents.
A Mio Fratello Contadino di E. RECLUS	5 cents.
Senza Patria di P. GORI	20 cents.
Primo Maggio di P. GORI	25 cents.
La Politica parlamentare nel movimento socialista di ERRICO MALATESTA	5 cents.
Anarchia e Comunismo di E. CAFIERO	5 cents.
Per un innocente d'Italia di F. SERANTONI	5 cents.
I Delitti di Dio di SEBASTIEN FAURE	5 cents.
La credenza religiosa di SALVATORE	5 cents.
La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. GRAVE	25 cents.
Fiori di Maggio di G. CIANCABILLA	10 cents.
Almanacco Illustrato pel 1900	20 cents.
L'Anarchia e' inevitabile di P. KROPOTKIN	5 cents.
Nel Domicilio coatto di ETTORE CROCE	20 cents.
Come ruinare l'Autorita' di L. TOLSTOI	5 cents.
La Moderna Gioventu' di D. ZAVATTERO	5 cents.
Lo Spirito di Ribellione di P. KROPOTKIN	5 cents.
Le Basi Morali dell'Anarchia di P. GORI	5 cents.
Io accuso di SEBASTIEN FAURE—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. ZAVATTERO	5 cents.
Il Prete nella storia dell'Umanita' del Dr. R. MANZONI	10 cent.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell' AURORA